

## Il bilancio raddoppia: a quello standard si affianca quello "specifico"

di Sabrina Vivian\*

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha approvato il bilancio tecnico, elaborato sui dati aggiornati al 31 dicembre 2009, sia nella versione "standard" che in quella "specifico". I risultati, a distanza di tre anni, ci permetteranno di verificare gli effetti positivi dell'attenta gestione dell'Ente e della riforma.



- **Il decreto legislativo n. 509/1994 impone agli Enti di previdenza dei professionisti la redazione triennale del bilancio tecnico**, per rappresentare una visione prospettica delle poste contabili, evidenziare la dinamica dei flussi di gestione e verificare la sostenibilità economico-finanziaria degli Enti nel lungo periodo. Il limite temporale imposto dal decreto interministeriale del 29 novembre del 2007 è che tutti gli Enti di previdenza obbligatoria siano **tenuti a garantire la stabilità della gestione per un arco non inferiore ai trent'anni**. Per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, il Legislatore ha comunque evidenziato l'opportunità che il bilancio tecnico sviluppi, proiezioni dei dati su un periodo di **cinquant'anni**.

I Ministeri vigilanti hanno dettato le linee guida per la redazione, da parte degli Enti di previdenza dei professionisti, dei bilanci tecnici così detti standard. La *ratio* ministeriale è stata infatti quella di garantire dei bilanci redatti con criteri prudenziali ed in base a premesse omo-

genee, per poter così effettuare un confronto tra i dati contabili di tutti gli Enti.

**La stesura del "bilancio tecnico standard" è da considerarsi obbligatoria per tutte le Casse** e rappresenta un fondamentale strumento di controllo della stabilità gestionale da parte dei Ministeri vigilanti. Il Legislatore ha però tenuto conto delle **innegabili differenze**, strutturali ed economico-finanziarie, che sono insite in tutti gli Enti di previdenza dei professionisti. E ha quindi consentito la redazione di un bilancio tecnico cosiddetto specifico, parallelo a quello standard, basato su parametri in deroga rispetto a quelli indicati dal decreto, più aderenti alle caratteristiche reali degli Enti, nel rispetto del **principio generale di prudenzialità**. L'adozione di ipotesi diverse da quelle standard deve essere adeguatamente giustificata nella relazione che accompagna il bilancio tecnico. **Ogni deroga va dunque indicata esplicitamente e motivata**. A supporto, gli Enti dovranno quindi produrre ai dicasteri vigilanti un'esauriente relazione che giustifichi l'adozione dei parametri specifici in sostituzione di quelli standard e rappresenti i diversi risultati che ne derivano nelle elaborazioni attuariali.

**Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav**, nella seduta del 21 dicembre, ha approvato il bilancio tecnico elaborato sui dati aggiornati al 31/12/2009, sia nella versione "standard" che in quella "specifico". In particolare, rispetto al bilancio standard, sono state adottate ipotesi di rendimento del patrimonio più prudenziali nei

primi anni, la crescita dei redditi e di carriera è riferita solo a una parte dei contribuenti ed è stimata con parametri più bassi, mantenendo tutti gli altri iscritti al reddito minimo, la crescita degli iscritti è stimata in base ai dati storici a disposizione dell'Ente piuttosto che in base al tasso di variazione dell'occupazione.

Evidenziamo alcune differenze nella scelta dei parametri di riferimento tra bilancio tecnico standard e specifico. **L'incremento dei redditi e dei volumi d'affari del bilancio standard secondo la produttività comporta:** una crescita dei contributi medi superiore a quella del bilancio specifico, a partire dal 2030, e importi medi delle pensioni sensibilmente maggiori di quelli del Bilancio specifico del 2008. **Il numero di veterinari in esercizio previsto nel bilancio standard secondo l'occupazione comporta:** a) rispetto al bilancio specifico un numero di iscritti mediamente inferiore di circa 450 unità nel periodo 2010-2033; b) un numero di pensioni di fatto equivalente fino all'anno 2049 per risultare inferiore in media di circa 310 unità in seguito.

**Quanto sopra comporta per il bilancio standard:** un minore flusso contributivo complessivo e una linea delle prestazioni che, a parte i primi anni, successivamente - a causa dei maggiori importi medi e della sostanziale invarianza del numero di pensionati previsti - è sempre superiore con andamento crescente fino a raggiungere una rata di pensione nel 2059 superiore di 40,3 milioni di Euro rispetto al bilancio specifico.

Appare evidente come, in un sistema finanziario di gestione quale quello dell'Enpav, che si fonda prevalentemente sulla ripartizione, avendo previsto la numerosità degli iscritti basata sull'occupazione, ossia dapprima in ascesa e successivamente in decisa e costante diminuzione, si sia formulata **un'ipotesi di forte stress per il sistema stesso.**

Difatti, in tal modo, l'Ente deve fronteggiare un numero di pensionati quasi equivalente a quello dell'ipotesi specifica con un numero di iscritti attivi sensibilmente inferiore. Giova anche notare che i pensionati dell'ipotesi specifica godono di pensioni maggiori a causa di una superiore dinamica reddituale che il parametro di produttività comporta. **Questa versione del bilancio tecnico rimane ulteriormente interessante, in quanto specchio degli effetti della riforma del sistema pensionistico in vigore dal 1° gennaio 2010.** A tal fine è particolarmente utile la tabella di confronto sottostante:

BILANCIO TECNICO			
INDICATORE	AL 31/12/2006	AL 31/12/2009 (SPECIFICO)	AL 31/12/2009 (STANDARD)
<b>1° SALDO PREVIDENZIALE NEGATIVO</b>	2022	2031	2031
<b>1° SALDO DI BILANCIO NEGATIVO</b>	2025	2040	2039
<b>ANNULLAMENTO DEL PATRIMONIO</b>	2037	<b>MAI NEI PROSSIMI 50 ANNI</b>	2057

Dalle risultanze dei due bilanci, a distanza di tre anni, riusciamo a verificare gli effetti positivi, oltre che dell'attenta gestione dell'Ente, della riforma del sistema pensionistico. Tutti i saldi cronologici si sono notevolmente spostati in avanti, sia secondo il bilancio tecnico specifico che quello standard.

**La riforma messa in atto dall'Enpav ha quindi centrato gli obiettivi prefissati: garantire la stabilità della gestione nel lunghissimo periodo, dando la sicurezza dell'assistenza previdenziale ai neo iscritti per il periodo di quiescenza.**

\*Direzione Studi